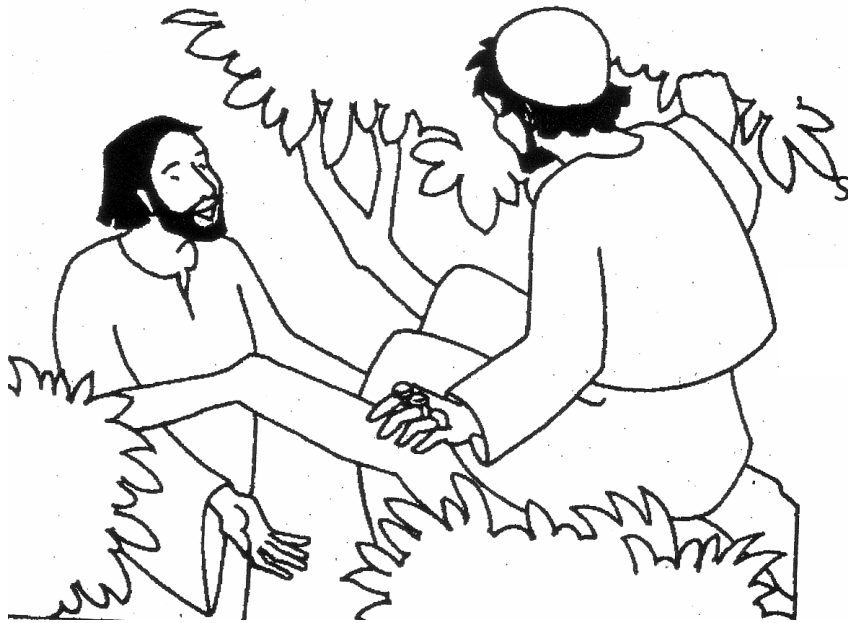


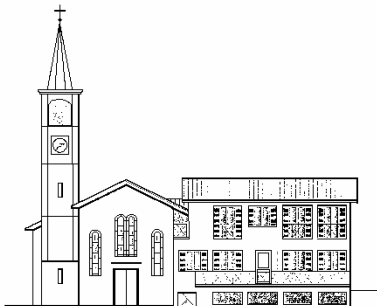
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXXI Domenica del Tempo Ordinario



**ZACCHEO, SCENDI SUBITO,
PERCHE' OGGI
DEVO FERMARMI A CASA TUA**

Luca 19, 5



Anno 2010

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

31 ottobre

43

Preghiera

di Roberto Laurita

La chiave di tutto, Gesù,
è in quella frase,
all'apparenza così semplice,
che hai rivolto a Zaccheo,
toccando il suo cuore:
“Oggi devo fermarmi a casa tua”.

Sì, lo sapeva bene Zaccheo
che la sua casa non era amata,
a causa sua e dei suoi sottoposti,
del loro mestiere odioso
e del modo spregiudicato
con cui lo esercitavano,
calpestando la giustizia,
facendosi beffe della penuria
dei poveri e degli indifesi.

Sì, lo sapeva bene Zaccheo
che da lui e dalla sua casa
i giudei osservanti si tenevano
scrupolosamente alla larga ...
Tutti, ma non tu Gesù,
perché per te ogni casa
merita di essere visitata
per ricevere la grazia di Dio,
perché per te in ogni uomo
si nasconde, anche se coperto
da nefandezze ignominiose,
un figlio di Abramo,
uno che cerca Dio,
che desidera cambiar vita
e avere pace e gioia.

È questo che ha toccato Zaccheo:
la sua scelta mostra come non si sia trattato
di una conversione superficiale.

L'INCONTRO CHE TI CAMBIA LA VITA

(Lc.19,1-10)

Chi di noi non ha pensato, almeno una volta, di fare l'incontro della vita? E forse l'abbiamo anche fatto, o forse pensavamo di averlo fatto, ma siamo tornati con amarezza alla situazione di partenza. Ebbene, il Vangelo di oggi ci racconta la storia di un certo Zaccheo, il quale ha fatto davvero l'incontro della sua vita e non se n'è pentito, perché colui che ha incontrato era Gesù, cioè, uno che, essendo Egli stesso la Vita, non poteva assolutamente deluderlo. L'incontro di Zaccheo con Gesù è davvero curioso nel modo in cui avviene, ma soprattutto interessante e decisivo per gli effetti che produce. Zaccheo era un capo dei pubblicani: *“Quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco...”*, cioè, capo di coloro che riscuotevano le tasse per conto di Roma, considerati da tutti come dei traditori e per di più strozzini. Con le sue goffe misure: *“era di bassa statura”*, con il suo tenere le distanze: *“corse avanti”*, Zaccheo ci appare un uomo solo, un personaggio che preferisce andare per la propria strada, che non parla con la gente, corre continuamente, ha gli occhi bendati sulle sofferenze del mondo, probabilmente è un infelice. Sembra strano che un uomo come Zaccheo voglia *“vedere”* Gesù, in realtà all'inizio lo vuole vedere ma solo da lontano, per questo sale su un *“sicomòro”*, albero dal tronco e dai rami bassi e dal ricco fogliame: lo vuole vedere senza tuttavia lasciarsi troppo coinvolgere, se non che scopre di essere a sua volta cercato dallo sguardo di Gesù che si alza per incrociare gli occhi di quell'uomo goffamente appollaiato su quell'albero. Dio che ci offre la salvezza, ci precede sempre, a noi il compito di accogliere subito e con gioia questo meraviglioso dono. Gesù accompagna il suo sguardo su Zaccheo con parole che non condannano né feriscono, come invece faceva tutta la gente: *“Vedendo ciò, tutti mormoravano...”*. Le reazio-

ni di gelosia dei benpensanti scandalizzati sono ormai note ai lettori di Luca, soprattutto in prossimità di gesti di perdono, di riconciliazione, di guarigione, di liberazione da parte di Gesù, che non si lascia certo intimorire dalle critiche né dai fraintendimenti: ***“Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”***. Zaccheo ha trovato in Gesù la persona che gli ha radicalmente cambiato la vita, all’inizio desiderava semplicemente ***“vedere chi era Gesù”***, ora dimostra di conoscerlo bene rivolgendosi a lui con il termine che i primi cristiani gli attribuiranno dopo la sua risurrezione: ***“Ecco, Signore...”***. E, come avverrà nella prima comunità di Gerusalemme, dove si mettevano in comune i propri beni, anche Zaccheo si impegna a condividere le proprie ricchezze e a restituire ai poveri ciò che aveva loro ingiustamente sottratto. Un’ultima annotazione va fatta sulla coincidenza tra il radicale cambiamento di vita da parte di Zaccheo e la realizzazione della salvezza: ***“Oggi per questa casa è venuta la salvezza”***. C’è un solo modo per ottenere la salvezza: convertirsi seriamente al Vangelo di Gesù! E, alla vigilia di **Tutti i Santi** diciamo forte: anche questa è santità!

Don Pietro

Il Gruppo di preghiera di san Pio ha donato €. 400= per la Missione di don Massimo in Burundi. Nel giorno di Ognissanti sarà possibile lucrare l’indulgenza plenaria applicabile ai defunti a condizione di essersi confessati e comunicati entro 8 giorni e recitato il Credo, il Padre nostro, l’ave Maria e il Gloria al Padre.

VEGLIA MISSIONARIA

Sabato 23 Ottobre a Borgosesia si è svolta la veglia missionaria di preghiera durante la quale è stato consegnato il crocefisso e la bibbia ,simboli del mandato missionario, a Padre Matteo Boroni in partenza per il Brasile e alla nostra Michela Nolli volontaria laica in Costa D'Avorio.

La serata fredda e la strada disagiata e buia non invitavano certo ad uscire ma il desiderio di accompagnare Michela nell'inizio del suo nuovo cammino hanno avuto il sopravvento e sono partite con alcune amiche per raggiungere Borgosesia.

Ci siamo ritrovati tutti presso il piazzale dell'oratorio dove abbiamo ascoltato una prima testimonianza da parte di Don Roberto Collarini , rientrato dal Ciad, che ha spiegato il significato di "essere missionario" riferendosi alle parole del vangelo "ANDATE IN TUTTO IL MONDO E PORTATE LA BUONA NOTIZIA" ha parlato come ognuno di noi sia chiamato ad essere missionario nella propria famiglia , nella comunità e nella realtà in cui vive quotidianamente.

Da qui è partita la fiaccolata che si è snodata per le vie di Borgosesia con la recita del rosario, sino alla chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo dove abbiamo sostato per la veglia.

Molto importante la testimonianza di Mons.Shlemon Warduni vescovo ausiliare del patriarcato caldeo di Baghdad che ha parlato sulla difficile e quasi disperata situazione dell'Iraq , dove la chiesa sopravvive tra mille difficoltà e nonostante lo spaventoso depauperamento di strutture e religiosi seguito alla guerra, cercando di svolgere l'opera missionaria come meglio può. A questo proposito ha riportato cifre significative come il fatto che prima della guerra, tra Baghdad e Bassora (600 km) esistevano 136 monasteri ora tutti distrutti, mentre nella capitale dove c' erano 26 parrocchie ora sono solo 5.

Manca la corrente elettrica per far funzionare ventilatori e condizionatori dove la temperatura, che raggiunge i 55°, rende difficoltosa qualsiasi tipo di azione.

E' un paese senza futuro dove i giovani cercano di emigrare perché

sfiduciati e logorati da un sistema allo sbando e infatti si parla di pace ma c'è guerra, di disarmo mentre le armi entrano indisturbate dalle frontiere aperte e senza controllo.

La preghiera finale del vescovo è rivolta ai capi di stato per sensibilizzarli al bene della popolazione, considerando che la guerra distrugge mentre la pace significa vita.

Dopo la testimonianza di mons. Warduni è seguito l'intervento del nostro vescovo che ha invitato alla meditazione sul messaggio di papa Benedetto XVI sui 4 obiettivi che il buon cristiano deve raggiungere:

- 1) rinnovare l'impegno e l'annuncio del vangelo
- 2) dare alle attività pastorali un più ampio respiro missionario mettendo Cristo al primo posto nella catechesi e nelle famiglie impostando attività educativa e pastorale.
- 3) Promuovere un umanesimo nuovo impostato su Gesù che salvaguardi la dignità dell'uomo e molto importante il supporto della lettura evangelica, perché il vangelo è stato scritto per l'uomo.
- 4) la giornata missionaria sia l'obiettivo per la contemplazione di Gesù attraverso il vangelo.
Una contemplazione non astratta ma pratica, ovvero leggere il vangelo e metterlo in pratica nel quotidiano della nostra vita.

L'incontro è terminato con la consegna del crocifisso e della bibbia, simboli del mandato missionario e della partenza, a padre Matteo Borroni e a Michela.

Il pensiero e la preghiera di tanti di noi accompagneranno Michela in questi prossimi anni in cui ha deciso di mettere la sua vita al servizio degli altri e dei deboli con l'augurio di noi tutti per un "BUON CAMMINO".

Concludo questo articolo con la preghiera del partente:

"possa il Signore accompagnare i tuoi passi nell'annunciare il Vangelo e promuovere la dignità di ogni uomo specialmente dei più poveri".

Doro

Il dottor Amedeo Morella

Era un burbero il dottor Morella. Io giunta sposa a Ramate da Omegna (dove avevo un medico pacato e paziente), andavo nel suo ambulatorio con un certo tremore. Mentre attendevo in sala d'aspetto, continuavo a ripetere mentalmente i miei problemi di salute perché l'agitazione non mi giocasse brutti scherzi. I suoi pazienti però lo conoscevano bene e non si creavano problemi con lui.

“Ma dottore, mi misura la pressione sopra la manica del cappotto?”
cià, cià, tira via, ma tanto è lo stesso”. Non sbagliava quasi mai una diagnosi ed era disponibile in qualsiasi ora del giorno e della notte. Una volta lo vidi arrivare a casa mia prima delle otto del mattino di Capodanno: l'avevo chiamato perché la mia bimba di pochi mesi aveva pianto disperatamente tutta notte e l'avevo curata invano con la camomilla. Bastarono pochi minuti per capire il problema: disturbi all'orecchio.

Non abbandonava mai i pazienti che aveva in cura a passava costantemente a vederli (magari indossando stivaloni infangati da pescatore!).

Grazie dottor Morella! Nel comune di Casale tutti lo ricordano con grande riconoscenza.



In memoria del suo papà il figlio dottor Sandro, ha voluto donare all'Associazione per la Promozione dell'Anziano un'automobile, che permetta ai volontari di trasportare gli anziani negli ospedali per cure svariate.

Domenica scorsa abbiamo avuto modo di esprimergli la nostra riconoscenza durante il pranzo annuale degli anziani che si è svolto all'Oratorio e a cui hanno partecipato anche il dottor Sandro con la moglie e la madre.

Grazie, grazie di cuore!

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 31 ottobre		XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Liliana e Angelo Pietra. Per Costante e Vittorino Guglielminetti.	
ore 10.30	Ramate: S. M. per Suor Alfonsa.	
ore 18.00	Ramate: S. M. per Cova e Ugo.	
Lunedì 1 novembre		TUTTI I SANTI
ore 10.30	Ramate: per le intenzioni della Popolazione.	
ore 14.30	Montebuglio: S. M. per tutti i defunti al Cimitero di Montebuglio.	
ore 15.00	Casale: S. M. per tutti i defunti al Cimitero di Casale.	
Martedì 2 novembre		COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
ore 18.00	S. M. per Nolli Bice e Carlo.	
ore 20.45	Ramate: S. M. per i defunti, animata dal Gruppo di S. Pio.	
Mercoledì 3 novembre		SANTA SILVIA
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Felice e Mariuccia.	
Giovedì 4 novembre		SAN CARLO BORROMEIO
ore 18.00	S. M. per Evelina, Edo e Severino. Per Salvatore.	
Venerdì 5 novembre		SS. ELISABETTA E ZACCARIA
ore 18.00	S. M. per Antonioli Natale e Maria.	
Sabato 6 novembre		SAN SEVERO
ore 19.00	Gattugno: S. M. per Giacomo e Giuseppina.	
ore 20.00	Ramate: S. M. per Eugenio, Natale e Maria.	
Domenica 7 novembre		XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Grandi Caterina.	
ore 10.30	Ramate: S. M. per Maria Teresa e Bruno.	
ore 18.00	Ramate: S. M. per Ferraris Eugenio e Adriana. Per Umberto, Itala e Angela.	

Giovedì 4 novembre alle ore 15.30: INCONTRO di Catechismo per i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio "Casa del Giovane".

Venerdì 5 novembre alle ore 15.30: INCONTRO di Catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare, presso i locali della parrocchia di Ramate.

All'Oratorio "Casa del Giovane" ci sarà l'incontro con i ragazzi/e del "Dopo-Cresima".

Giovedì 4 novembre alle ore 21.00: INCONTRO con i GENITORI dei bambini/e di terza Elementare, presso l'Oratorio "Casa del Giovane".

Venerdì 5 novembre alle ore 20.45: Primo incontro di preghiera "Lectio divina" con i GIOVANI del Vicariato di Omegna. Si svolgerà presso la chiesa parrocchiale di Gravellona Toce.

RISORGERA'

Il 24 ottobre è deceduta Reato Maria in Duso.

OFFERTE

- In ricordo di **Ferrini Pierino**, i familiari offrono **Euro 100.00** alla chiesa di Ramate.

- In ricordo di **Reato Maria**, la famiglia Duso offre **Euro 100.00** alla chiesa di Ramate.

- Il gruppo di preghiera di S. Pio da Pietrelcina "**Insieme nella fede**", che si ritrova settimanalmente presso la chiesa di Ramate, ha consegnato **Euro 400.00** a don Massimo Minazzi per le necessità della sua missione in Burundi, assicurandogli le proprie preghiere.